

Nel quadro dei rapporti unitari

Incontro delle forze di maggioranza su decentramento e 382

Positiva valutazione della proposta di regolamento per le deleghe da parte del Comune

Gli esecutivi cittadini del PCI, del PSI e del PSDUP, si incontreranno il 13 e il 14 gennaio presso la S.M.S. Andrea Del Sarto per esaminare i problemi del decentramento. La decisione è stata presa dopo che i tre esecutivi avevano valutato positivamente l'eventuale presentazione, da parte dell'amministrazione comunale, della proposta di regolamento per il conferimento delle deleghe. L'incontro — che sarà preceduto da un documento pubblico — rientra nello sviluppo dei normali rapporti unitari fra i tre partiti della maggioranza di Palazzo Vecchio e vuole costituire una importante occasione di approfondimento dei problemi del decentramento e della partecipazione popolare, nell'ambito del processo di riforma dello Stato e del sistema delle autonomie locali.

La Montedison deve rispettare gli impegni

La vicenda della Galileo non tollera più incertezze

L'assessore Marino Bianco interviene con una sua dichiarazione a proposito della questione delle officine Galileo, i cui sviluppi hanno suscitato preoccupazioni, ed ha proposto di alcune prese di posizione di esponenti della minoranza in consiglio comunale. Bianco ricorda che la variante al PRG e la lottizzazione riguardanti l'area delle officine Galileo sono sempre state ritenute dalla maggioranza di Palazzo Vecchio, strettamente connesso al mantenimento degli impegni assunti dalla Montedison verso le maestranze e verso la città con l'accordo sindacale del '73.

Campi Bisenzio, prosegue Bianco, e la ristrutturazione della azienda, con programmi concreti di mantenimento ed anzi di incremento della produzione e della occupazione anche nel settore meccanico tessile, si devono dunque considerare vere e proprie condizioni risolutive delle scelte compiute dall'amministrazione per far fede ai suoi impegni. Qualsiasi inadempimento da parte della Montedison — conclude l'assessore — affermando di considerare le osservazioni dell'architetto Reti — farebbe venir meno ogni ragione per la quale quel tipo di variante al piano e le conseguenti lottizzazioni

Documento del PCI sugli insediamenti universitari

Centro storico, Careggi, Sesto: queste le scelte per l'ateneo

Imminente la discussione del piano pluriennale per l'edilizia - Il programma complesso e gli interventi di emergenza per alcune facoltà - Le disponibilità della legge 50

Tre i poli di riferimento che permetteranno la riqualificazione dell'ateneo fiorentino dal punto di vista urbanistico, centro storico, area di Careggi, insediamenti di Sesto Fiorentino. Questa scelta, su cui da tempo è aperto il dibattito tra le forze interessate è stata ribadita in un documento della federazione fiorentina del PCI in cui si avanzano alcune proposte concrete in merito al piano di attuazione della legge 50 sull'edilizia universitaria. La presa di posizione precede di poco la discussione sul piano pluriennale che tra pochi giorni sarà all'esame del consiglio di amministrazione della università.

Fin ad ora alla carenza legislativa, alla mancanza di una seria volontà politica di realizzazione delle riforme al prevalere della politica di rinviare le decisioni e dell'abbandono praticato dal ministero si è affiancata una sottile ma non meno ostinazione delle strutture edilizie, come esigenza prioritaria per la riqualificazione dell'università.

Questo è un problema, afferma il documento, di tutta la città e costituisce una priorità assoluta dell'opera di governo degli enti locali e dell'intera regione. Non è, ovviamente, ristretto all'indice superficiale studente, ma riguarda anche la necessità di biblioteche, musei, spazi di lettura, laboratori, aule e alloggi, e la sistemazione istituzionale in rapporto agli istituti culturali e di ricerca extramuraria.

La legge 50 — continua la nota — rappresenta una occasione per porre fine agli interventi frammentari, per imboccare la strada della composizione del sapere per grandi indirizzi, in rapporto con lo sviluppo sociale ed economico della città e della regione, e per imprimere al piano edilizio concreti caratteri di riforma. Ma le soluzioni immediate della questione lavorano le disponibilità finanziarie della legge. La federazione comunista propone quindi una verifica del patrimonio immobiliare dell'università e degli enti locali di cui si possiede la gestione per attività didattiche e di ricerca attraverso forme di affitto, permuta o contratti di comodato. Nello stesso tempo è necessario soprattutto nel centro storico avere un piano particolareggiato di utilizzazione per il servizio pubblico e di intervento su grandi contenitori. Le scelte del tre poli di intervento rispondono sia ad un progetto complessivo di riqualificazione dell'ateneo che alla necessità di una risposta corretta alle situazioni di emergenza di alcune facoltà, e questa è la linea di azione che si auspica venga seguita, nella lo-

La delibera approvata dal consiglio regionale

Ripartiti i 51 miliardi per l'edilizia scolastica

I fondi provengono dalla legge 412 e da un intervento integrativo della Regione - Una decisione unitaria

Nella seduta di ieri il consiglio regionale toscano ha approvato praticamente alla unanimità — solo il MSI si è astenuto — la delibera con la quale si stanziavano (tramite i finanziamenti derivanti dalla legge 412 e un piano di intervento aggiuntivo della stessa Regione) oltre 51 miliardi per l'edilizia scolastica. Pubblicammo di seguito l'elenco dei comuni che hanno ottenuto i finanziamenti. La cifra è in milioni.

Scuola dell'obbligo — Massa e Gozzile (350); Pieve a Nievole (350); Capolona (350); Capraia e Limite (200); Scarperia (350); Vicchio (105); Castiglion della Pescaia (150); Cortona (350); Livorno (350); Cascina (450); Pieve a Nievole (350); Poggibonsi (350); Radicefani (250); Montecatini (400); Siena (400); Grosseto (150); Carrara (100); Pontedera (1000); Cascina (500); Cortona (90); Siena (170); Carrara (60); Castiglion della Pescaia (550); Pietrasanta (250); Anghiari (50); Castelnuovo (400); Pieve S. Stefano (440); Massa (180).

Questi i finanziamenti derivanti dal programma di edilizia scolastica 1978-1980. Scuola Materna — Mulazzo (70); Porcari (75); Galliano (180); Castellanza (180); Boiano della Chiana (140); Laterina Pergine (120); Torrita di Siena (100). Scuola Elementare — Filatteria (100); Terranova Barbarossa (100); Carrara (180); Stazzema (60); Piazza al Serchio (50); Fabbriche di Vulturno (10); Pescinora (40); Florenzuola (100); Palazzo San Seno (30); S. Miniato (180); Campagnatico (140); Castelnuovo Berardenga (100); Murlo (50); Terranuova Bracciolini (50); Montemignone (100); Villa Basilica (100); Comano (30); Montecatini (80); Montale (50); Castel S. Niccolò (60); Marradi (60); Stazzema (30); Massarosa Bergeccia (30).

TELEGRAMMA DEL SINDACO PER LA S.M.S. ANDREA DEL SARTO

In merito all'ingiunzione di sfratto alla S.M.S. Andrea del Sarto, il sindaco Elio Gabbuggiani ha inviato un telegramma al ministro delle Finanze Pandolfi e per conoscenza all'ingegnere di finanza di Firenze dottor Mazzilli e alla presidenza dell'SMS Andrea del Sarto. Nel telegramma, oltre a sottolineare la preoccupazione della giunta comunale per questo atto e l'importanza culturale e sociale che la Società di Mutuo Soccorso riveste a livello cittadino viene ribadita la proposta dell'amministrazione provinciale tesa a soddisfare l'esigenza di loci per gli uffici postali nell'area San salvi.

Dal ministero dell'Interno

Approvato il bilancio del '77 con un taglio di 30 miliardi

Il ministero dell'Interno ha approvato il bilancio comunale preventivo del '77: il «taglio» apporato è di 30 miliardi rispetto ai 127 miliardi del bilancio del '76. Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, ha detto che il bilancio del '77 è stato approvato con un taglio di 30 miliardi. Le previsioni del bilancio del '77 sono state quindi in parte fugate, la difficoltà finanziaria rispetto a quella prevista dalla commissione centrale della finanza locale nell'anno '76. Ciò dimostra al-

meno che l'impostazione di questo fondamentale atto amministrativo è apparsa corretta e sono stati riconosciuti come validi i criteri con cui è stato formulato. Oggi il consiglio comunale discuterà le delibere di assetto che derivano da questa decisione. All'ordine del giorno dell'assemblea sono iscritti altri importanti impegni. In primo luogo l'approvazione del mutuo di 10 miliardi da destinare ad importanti opere pubbliche con il Banco di Siena. Nella seduta precedente questo provvedimento era stato «bocciato» dal gruppo democristiano che si

era astenuto per non permettere il raggiungimento della maggioranza qualificata necessaria per l'approvazione di una delibera di scopo come questa. Il consiglio dovrà deliberare inoltre su alcuni punti concernenti l'attuazione della legge di delega 382 a seguito del decreto 616, le delibere riguardanti i settori di polizia amministrativa, assistenza e beneficenza, assistenza scolastica, fiere e mercati, attività commerciali, ricreative, sportive, turistiche extra alberghiere, artigianato, protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, tutela dell'ambiente.

Documento della giunta regionale sullo stato dell'economia

È finito un anno di difficoltà. Gravi incertezze anche per il '78

Continua l'espulsione dalla campagna - La debolezza strutturale dell'agricoltura - 32.000 giovani iscritti nelle liste speciali - Urgente la piena attuazione del programma della Regione - Le nuove attribuzioni previste dalla 382

La relazione sulla situazione economica e sociale per l'anno che si chiude è presentata dalla giunta al consiglio regionale, offre lo spunto per una serie di riflessioni sull'andamento dell'economia toscana e di indicazioni sulle prospettive dell'anno che si apre. La giunta, in pratica, si propone di verificare i caratteri principali della situazione economica e sociale della regione, anche per i riflessi che tale analisi comporta in ordine alla scelta delle priorità ed alla selezione degli interventi che la regione deve indicare nel bilancio 1978 e nello schema di bilancio poliennale.

Il 1977 — ecco il punto di partenza della radiografia che emerge dal documento della giunta regionale — ha visto aggravarsi la crisi del paese e della regione. In Toscana gli effetti della situazione generale si sono manifestati con particolare gravità ed hanno mostrato segni di preoccupante debolezza anche quei settori che fino a poco tempo fa erano considerati punti di forza del sistema produttivo. Inoltre la crisi dell'agricoltura si è aggravata, i problemi della occupazione e gli squilibri e le anomalie del mercato del lavoro appaiono ben lontani da trovare sbocchi adeguati, è considerevolmente aumentato, specie nella seconda metà dell'anno — il ricorso alla cassa integrazione.

La tendenza dell'economia regionale non è dunque quella di affidarsi in prevalenza anche per il futuro a questi settori per i quali si occorre trovare valide forme di consolidamento. Segnali di orientamento diversi si possono riscontrare negli andamenti economici del paese che sta per concludersi e risulta confermata la necessità di puntare accanto alla valorizzazione ormai imprescindibile delle risorse naturali e della terra — sullo sviluppo di settori industriali «intermedi» e sulla graduale immissione nelle industrie «tipiche» di tecnologie più avanzate in grado di reggere la concorrenza dei paesi esteri. Una esigenza quest'ultima che era già emersa con chiarezza nel dibattito sulla proposta di documento programmatico poliennale.

Settori tipici

Il rinnovarsi nel corso di tutto il 1977 del fenomeno della espulsione dalle campagne, ha messo ancora una volta a nudo la debolezza strutturale della agricoltura toscana e le sue difficoltà a costruire i necessari ricambi con altre attività e con l'industria in particolare e quindi a stimolare per questa via nuovi investimenti. Di contro la pressante richiesta di

lavoro del mondo giovanile e delle donne è resa evidente dalle 32.000 domande di iscrizione nelle «liste speciali». Dato questo che sottolinea la difficoltà della struttura economica toscana a far fronte alle nuove esigenze di allargamento della base produttiva. In sostanza il tessuto economico toscano, che fino a qualche tempo fa sembrava dotato di una maggiore «elasticità» rispetto a quello nazionale, si vede oggi colpito proprio in quei settori tipici del tessile, dell'abbigliamento, del cuoio e le pelli, il legno, il mobile che mostrano evidenti segni di minore resistenza alla crisi.

La tendenza dell'economia regionale non è dunque quella di affidarsi in prevalenza anche per il futuro a questi settori per i quali si occorre trovare valide forme di consolidamento. Segnali di orientamento diversi si possono riscontrare negli andamenti economici del paese che sta per concludersi e risulta confermata la necessità di puntare accanto alla valorizzazione ormai imprescindibile delle risorse naturali e della terra — sullo sviluppo di settori industriali «intermedi» e sulla graduale immissione nelle industrie «tipiche» di tecnologie più avanzate in grado di reggere la concorrenza dei paesi esteri. Una esigenza quest'ultima che era già emersa con chiarezza nel dibattito sulla proposta di documento programmatico poliennale.



Mostra artigiana al quartiere n. 3

E' prevista per i primi di aprile, sarà allestita nei chiostri di Santo Spirito e del Carmine, nelle scuole della zona, e forse alla meridiana di Palazzo Pitti e all'Opera Pia de' Sardi, la mostra artigiana voluta dal consiglio di giunta numero 3, dall'amministrazione comunale e dalle categorie del settore si annuncia come un importante contributo al rilancio di questo settore produttivo, tipico della zona e della città, con uno stimolo di più vasto raggio perché il patrimonio di creatività e tecnica accumulata nei decenni non vada perduto. In quella occasione le botteghe artigiane del quartiere apriranno le porte ai visitatori e riveleranno per qualche giorno i loro segreti. Ci proponiamo, hanno affermato i rappresentanti del consiglio circoscrizionale nella conferenza stampa di presentazione, di realizzare una analisi dei livelli attuali e delle reali condizioni sociali dell'artigianato.

Nella foto: un artigiano del legno al lavoro.

COLOSSALE VENDITA MIGLIAIA DI ARTICOLI a prezzi di realizzo DA VITTADELLO VASTO ASSORTIMENTO MISURE CALIBRATE FIRENZE PRATO Via BRUNELLESCHI Via C. GUASTI Via BORGIO S. LORENZO Via BANCHELLI

INIZIA A FIRENZE VIA CALZAIUOLI 76 r. L'ECCEZIONALE VENDITA PRESSO R. COCCA SCONTI DAL 20% AL 60% di BORSE DI COCCODRILLO VITELLO - CAPRETTO TARTARUGA - LUCERTOLA e VALIGERIA VIA CALZAIUOLI 76 r. SEDE UNICA